GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 12 GENNAIO — NUM. 9

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 28 e 29 dicembre 1876 e 11 gennaio 1877 per l'esame del progetto di legge (n. 8) per *Modificazioni ed aggiunte alla legge* 25 *luglio* 1875 *sul notariato*:

Ufficio 1°, senatore Paoli — Ufficio 2°, senatore Giovanola — Ufficio 3°, senatore De Filippo — Ufficio 4°, senatore Miraglia — Ufficio 5°, senatore Astengo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3589** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1876, n. 3228 (Serie 2ª);

Visto il Codice della marina mercantile;

Visti i RR. decreti 20 luglio 1865, n. 2438, 8 ottobre detto anno, n. 2536, 21 novembre detto anno, n. 2654, 22 settembre 1867, n. 3945, 11 dicembre 1870, n. 6095, 6 agosto 1871, n. 401 (Serie 2ª), tutti relativi alla amministrazione della Marina mercantile;

Visto il R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6174, relativo al servizio sanitario marittimo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto col Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei compartimenti marittimi e dei circondari, la loro circoscrizione, ed i capoluoghi dei medesimi sono determinati dalla tabella n. 1 annessa al presente decreto, da sostituirsi a quella n. 1 annessa al Codice della marina mercantile.

La tabella medesima determina pure il numero e la circoscrizione degli Uffizi di porto dipendenti, e delle Delegazioni di porto, restando però in facoltà del Ministro della Marina di modificare in questa parte la detta tabella con disposizione Ministeriale.

Art. 2. Il numero, la gradazione, e l'annuo stipendio del personale del corpo delle Capitanerie di porto sono fissati dalla tabella n. 2 annessa al presente decreto, da sostituirsi a quella numero 2 annessa al Codice della Marina mercantile.

La tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 luglio 1865 rimane abrogata.

Art. 3. La tabella *A*, che stabilisce la classificazione degli Uffizi di sanità marittima, distribuiti lungo il litorale del Regno, annessa al succitato R. decreto 24 dicembre 1870, è abrogata, e le viene sostituita la tabella n. 3 annessa al presente decreto.

Rimane però in facoltà del Ministro della Marina, di concerto con quello dell'Interno, di modificare la suddetta tabella con disposizione Ministeriale.

Art. 4 Sono destinati per la quarantena di rigore soltanto i lazzeretti del Varignano, di Nisida, di Poveglia e di Cagliari.

Art. 5. I medici direttori dei lazzeretti sopra indicati dipenderanno dal prefetto della provincia per il servizio tecnico sanitario, e dal capitano di porto del rispettivo Compartimento per la disciplina ed il servizio amministrativo.

Art. 6. Ad ogni lazzeretto, tranne quello di Cagliari, sarà assegnato, oltre al medico direttore, altro medico col titolo di supplente per il servizio dell'ospedale dei quarantenanti e del porto.

I medici direttori dei lazzeretti di Nisida, di Poveglia e di Cagliari, ed i medici supplenti faranno anche il servizio delle visite dei bastimenti nei porti di Venezia, di Napoli e di Cagliari.

Il servizio delle visite mediche nei porti di Genova, Livorno, Messina, Palermo e Brindisi verrà fatto da medici appartenenti al corpo delle Capitanerie di porto.

Art. 7. I medici supplenti dovranno avere residenza fissa nel lazzeretto.

I medici direttori potranno risiedere altrove, a condizione che dalla loro residenza possano prontamente recarsi al lazzeretto, tanto per gli affari ordinari, quanto per i bisogni straordinari del servizio.

In occasione di quarantena il medico direttore dovrà risiedere stabilmente nel lazzeretto.

Art. 8. I medici appartenenti al corpo delle Capitanerie di porto avranno grado di uffiziali di porto, e ne vestiranno la divisa, distinta però nei ricami dall'emblema sanitario.

Art. 9. I guardiani ed i marinari di porto sono dichiarati guardie di sanità ad ogni effetto di legge. Essi allorquando compiono

funzioni sanitarie dovranno indossare i particolari distintivi stabiliti.

Art. 10. La destinazione degli impiegati e degli uomini di bassa forza del corpo delle Capitanerie di porto nei diversi uffizi di porto, e negli stabilimenti sanitari, è fatta per disposizione del Ministero della Marina.

La tabella n. 2 annessa al sovracitato R. decreto 20 luglio 1865 è abrogata.

Art. 11. Agli incaricati di reggere gli uffizi di porto dipendenti ed ai delegati di porto verrà assegnata una annua retribuzione, proporzionata alla importanza del servizio prestato.

Art. 12. Ai lavori di scrittura nelle Capitanerie e negli uffizi di porto potrà essere supplito, ove occorra, con amanuensi locali.

Art. 13. Il materiale galleggiante da assegnarsi a ciascun uffizio, o stabilimento, e la somma per le rispettive spese di uffizio saranno determinati con disposizione Ministeriale.

Le tabelle n. 3 e 4 annesse al R. decreto sovracitato del 20 luglio 1865 sono abrogate.

Art. 14. Nulla è innovato alle disposizioni vigenti in riguardo alla costituzione, avanzamento, e divisa del corpo delle Capitanerie di porto.

Rimane però abrogato il R. decreto 17 ottobre 1867, n. 8996, il quale determinava le pene disciplinali applicabili agli impiegati delle Capitanerie di porto.

In materia di disciplina i suddetti impiegati saranno sottoposti alle stesse regole stabilite per gli altri impiegati civili dello Stato.

Art. 15. Il corpo attuale delle Capitanerie di porto ed il personale attuale di sanità marittima saranno sciolti il 31 dicembre 1876.

Gli impiegati delle due corporazioni concorreranno a formare il nuovo corpo delle Capitanerie di porto, instituito col 1° gennaio 1877, rispettivamente secondo il proprio grado, anzianità, ed idoneità.

A coloro che non trovassero posto nel nuovo corpo sarà provveduto a forma di legge.

Art. 16. Ogni disposizione che sia contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

G. NICOTERA.

(Le tabelle numeri 1, 2 *e* 3 *sono stampate in apposito foglio di supplemento a questo numero).*

Il Num. **3605** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 1° aprile 1861, 22 febbraio e 12 marzo 1863, 27 gennaio 1870, 17 luglio e 17 settembre 1866;

Viste le leggi 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e 11 ottobre 1863 sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPITOLO I. — *Istituzione e composizione del Corpo di Commissariato militare marittimo.*

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877 le categorie personale di commissariato e ufficiali di maggiorità sono disciolte.

Colla data medesima il personale civile delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento è soppresso.

Art. 2. Colla stessa data è istituito un Corpo militare con la denominazione di *Commissariato militare marittimo* e con le attribuzioni seguenti:

a) Servizio di commissariato, cioè: Sussistenze — Contabilità del materiale marittimo — Amministrazioni delle RR. navi — Amministrazione e contabilità dello Stato Maggiore ed aggregati — Del Genio navale — Dei Corpi amministrativi — Dei fondi di scorta e delle competenze di bordo;

b) Servizio amministrativo e contabile del Corpo R. Equipaggi degli ospedali dipartimentali, della Scuola di Marina e dell'ufficio idrografico, ed eventualmente il servizio degli uffici dei comandi in capo e degli arsenali dipartimentali.

Art. 3. La tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, stabilisce la composizione graduale e numerica del Corpo di commissariato e le relative competenze.

Agli ufficiali del detto Corpo sono concessi gli aumenti per ogni sessennio di servizio passato nel grado, nelle proporzioni stabilite dalla tabella su mentovata, a condizione però che lo stipendio così accresciuto non abbia mai ad oltrepassare quello del grado militare immediatamente superiore.

Art. 4. Al Corpo di commissariato come corpo militare sono applicate tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni che regolano la vita degli ufficiali e di tutti gli altri Corpi militari della marina, ad eccezione della legge sull'avanzamento.

Art. 5. Il Corpo di commissariato vestirà la divisa stabilita con i nostri decreti 9 marzo 1873, 24 maggio 1874 e 15 agosto 1875 per il disciolto Corpo del commissariato.

CAPITOLO II. — *Reclutamento ed avanzamento.*

Art. 6. I posti che si faranno vacanti nel grado di sottotenente commissario potranno essere conferiti, subordinatamente ai bisogni di reclutamento del Corpo degli ufficiali di vascello, agli allievi della R. Scuola di Marina, che ne facciano domanda, purchè abbiano prestato con successo almeno l'esame del terzo anno di corso in detta Scuola, siano entrati nel 18° anno d'età, e soddisfacciano ad un esame d'idoneità sulle materie contemplate nell'art. 9.

Art. 7. Dopo l'applicazione del disposto nell'articolo precedente le vacanze nel grado di sottotenente commissario saranno riempite mediante esame di concorso, al quale verranno ammessi simultaneamente i giovani borghesi e i sott'ufficiali dei Corpi della R. Marina che si trovino nelle condizioni rispettivamente stabilite nel seguente articolo.

Art. 8. Per essere ammesso al concorso di cui sopra è necessario per i giovani borghesi:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;

c) Presentare attestati di buona condotta;

d) Avere compiuti gli studi secondarii in un liceo od in un istituto tecnico, ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;

e) Essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore per i matrimonii degli ufficiali;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Per i sott'ufficiali dei Corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 28° anno di età;

i) Contare quattro anni di servizio col grado di sott'ufficiale;

k) Essere celibe o in caso contrario soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *e*).

Art. 9. Tanto l'esame d'idoneità per gli allievi della R. Scuola di Marina, quanto quello di concorso per i giovani borghesi e i sott'ufficiali dei Corpi, saranno identici e rifletteranno le seguenti materie, le quali saranno poi sviluppate in un programma da stabilirsi dal Nostro Ministro della Marina:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica, storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

Art. 10. Agli allievi della R. Scuola di Marina che faranno domanda per il passaggio nel Corpo di commissariato saranno concessi otto mesi di tempo per prepararsi a proprie spese a subire l'esame d'idoneità su quelle fra le materie indicate nell'articolo precedente che non formarono oggetto di studio durante la loro permanenza in detta Scuola.

Coloro fra detti allievi che non riuscissero ad un primo esame avranno facoltà di ripeterne un secondo ed ultimo dopo almeno quattro mesi, ed ove anche questo riesca infruttuoso saranno licenziati.

Art. 11. La nomina a sottotenente commissario di tutti quei candidati, per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Saranno essi perciò appena nominati imbarcati sott'ordine sopra navi che abbiano frequente occasione di movimento.

Art. 12. I sottotenenti commissari di nuova nomina sono destinati presso gli uffici di Commissariato dipartimentali.

Per facilitare loro lo studio delle materie richieste per lo avanzamento al grado superiore, interverranno ad un corso speciale di istruzioni, che in ogni dipartimento sarà fatto annualmente da un ufficiale superiore di Commissariato designato dal Ministro della Marina.

Non potranno essere applicati a servizi esterni dall'ufficio dipartimentale di Commissariato, se non quando, a giudizio del capo di detto ufficio, si trovino forniti della necessaria istruzione.

Art. 13. L'avanzamento al grado di tenente commissario ha luogo previo esame di idoneità e di concorso, conformemente al programma che verrà stabilito dal Ministero.

A tale esame non saranno ammessi che i sottotenenti commissari, i quali abbiano compiuto due anni di servizio nel grado.

Art. 14. I sottotenenti commissari risultati idonei sono classificati pel nuovo grado tenendo conto dell'ordine di merito conseguito nell'esame e degli specchi caratteristici ed altri documenti, conformemente alle disposizioni dell'articolo 22.

Quelli che al primo esperimento non riportassero la dichiarazione di idoneità al grado superiore potranno presentarsi agli esami successivi in concorrenza coi nuovi candidati.

I non approvati ad un secondo esame non avranno più diritto di presentarvisi.

Art. 15. I sottotenenti commissari dichiarati idonei potranno, in caso di bisogno, essere imbarcati sulle navi dello Stato in concorrenza coi tenenti commissari.

Art. 16. Il grado di capitano commissario è conferito due terzi per anzianità, un terzo a scelta:

Ai tenenti commissari i quali abbiano tre anni almeno di servizio nel grado, ed un anno d'imbarco come commissario di bordo.

Art. 17. L'avanzamento al grado di maggiore commissario è conferito metà per anzianità, metà a scelta:

Ai capitani commissari i quali abbiano quattro anni di servizio nel grado ed un anno d'imbarco con questo stesso grado in qualità di commissario di bordo.

Art. 18. L'avanzamento ai gradi di tenente colonnello e colonnello commissario ha luogo esclusivamente a scelta tra quelli del grado immediatamente inferiore e che contano un periodo di servizio nel grado stesso, determinato in cinque anni almeno per i maggiori commissari e in sei anni per i tenenti colonnelli commissari.

Art. 19. La durata del servizio nel grado e d'imbarco prescritta negli articoli 13, 16, 17 e 18, sarà ridotta alla metà in tempo di guerra.

Art. 20. I gradi tutti nel Corpo di commissariato sono conferiti con Nostro decreto.

Art. 21. Niuno può conseguire l'avanzamento al grado superiore se non ha la voluta idoneità.

Art. 22. Per l'accertamento della idoneità e per la compilazione dei quadri di avanzamento la procedura sarà quella medesima stabilita dal decreto 25 giugno 1871 per l'avanzamento degli ufficiali di vascello.

Art. 23. Gli specchi caratteristici e le proposte di avanzamento per il Corpo di commissariato saranno compilati colle norme stesse stabilite per gli ufficiali di vascello.

Però il colonnello commissario, oltre a compilare gli specchi caratteristici per gli ufficiali commissari da lui immediatamente dipendenti, apporrà le proprie annotazioni sugli specchi caratteristici di tutti gli altri ufficiali del corpo, in contraddittorio di quelle già appostevi da chi è chiamato a compilarli.

Capitolo III. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 24. In conseguenza della nuova denominazione gerarchica stabilita dalla tabella annessa al presente decreto, l'ufficio di Commissariato in ogni capoluogo di dipartimento assume il titolo di *Direzione di Commissariato Militare Marittimo.*

Art. 25. Il nuovo Corpo di commissariato sarà costituito con gli ufficiali delle due categorie disciolte in forza dell'articolo 1°, e mediante scelta col personale delle segreterie soppresso con l'articolo stesso.

Art. 26. Al Consiglio superiore di Marina, con l'aggiunta dei membri straordinari che il Nostro Ministro della Marina determinerà secondo il disposto dell'articolo 9 del R. decreto 30 dicembre 1866, è deferito lo incarico di stabilire nel modo indicato dal precedente articolo la posizione nel nuovo corpo del personale già appartenente alle tre nominate categorie, di fare le proposte di avanzamento che occorressero per riempire le vacanze nei vari gradi stabiliti dal quadro organico, e quelle di collocamento a riposo che il Consiglio stesso ravvisasse conveniente di fare.

Art. 27. Il personale proveniente nel nuovo corpo dalle categorie disciolte e soppresse, che, salva l'eccezione di cui all'articolo 32, risultasse in eccedenza nei vari gradi della tabella organica annessa al presente decreto, sarà collocato in aspettativa per riduzione di corpo a tenore della legge sullo stato degli ufficiali.

Il personale delle segreterie non giudicato idoneo a far parte

del nuovo corpo sarà posto in disponibilità per soppressione d'ufficio a tenore della legge sugli impiegati civili.

Coloro tra i designati a costituire il Corpo di commissariato che non accettassero di farne parte, saranno collocati a riposo, se vi hanno diritto, ovvero collocati in aspettativa per scioglimento di corpo, o in disponibilità per soppressione d'ufficio con il grado o impiego che avevano nel corpo o personale dal quale provengono, e sotto la osservanza delle leggi rispettive.

Art. 28. Gli ufficiali di Commissariato e di maggiorità concorreranno a costituire il nuovo corpo grado per grado in base alla anzianità nel grado rispettivo.

Gl'impiegati tratti a scelta dal personale delle segreterie vi concorreranno in ragione di anzianità e della corrispondenza del rispettivo impiego a grado militare stabilito per detto personale con R. decreto 1° aprile 1861.

Art. 29. La parificazione dei nuovi gradi con i gradi o impieghi antichi è stabilita nel modo seguente:

a) Colonnello commissario = Commissario generale;

b) Tenente colonnello commissario = Commissario di 1ª classe e tenente colonnello di maggiorità;

c) Maggiore commissario = Commissario di 2ª classe e maggiore di maggiorità;

d) Capitano commissario = Sottocommissario, capitano di maggiorità e segretario dei comandi;

e) Tenente commissario = Sottocommissario aggiunto e sottosegretario dei comandi;

f) Sottotenente commissario = Scrivano del Commissariato, sottotenente di maggiorità e scrivano dei comandi.

Il conferimento dei nuovi gradi sarà fatto con Nostro decreto.

I commissari di 2ª classe nominati maggiori commissari conserveranno i distintivi che attualmente rivestono.

Art. 30. A coloro tra gli ufficiali e impiegati nominati nel nuovo corpo, che appartenevano a personali per i quali non era richiesta condizione d'imbarco per l'avanzamento, è concesso un periodo di tre anni, a datare dalla nuova nomina, entro il quale possono conseguire le condizioni d'imbarco prescritto dal presente decreto.

Qualora durante questo periodo avvengano promozioni, è riservato ai predetti ufficiali il diritto di riprendere la loro sede di anzianità, se questa venisse per caso pregiudicata dagli avanzamenti predetti, quando abbiano conseguito le condizioni volute, semprechè vi siano posti vacanti ed in qualunque epoca posteriore ai tre anni avvenga la loro promozione.

Durante un quinquennio a partire dalla data del presente decreto l'avanzamento al grado di colonnello e di tenente colonnello commissario potrà aver luogo anche tra i tenenti colonnelli e i maggiori commissari che conteranno due anni solo di servizio in questo grado.

Art. 31. La decorrenza dell'anzianità nel grado per l'ammissione al godimento degli aumenti sessennali, stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto, è fissata al 1° gennaio 1870.

Nel computo dell'anzianità per il fine suddetto e per l'altro indicato nell'art. 28 saranno considerate come due gradi distinti le attuali due classi di commissario, e come un solo grado rispettivamente le varie classi dei gradi di sottocommissario, capitano di maggiorità e segretario, di sottocommissario aggiunto, sottosegretario e scrivano delle segreterie, tenuto conto soltanto del tempo che a tenore delle leggi è computabile per l'avanzamento e per l'anzianità di grado.

Art. 32. Nella prima costituzione del Corpo di commissariato potrà essere ammessa nei gradi inferiori una eccedenza temporanea alla forza stabilita dall'annessa tabella da eliminarsi gradatamente colle successive promozioni.

Art. 33. A coloro che saranno nominati a far parte del nuovo corpo verranno mantenute le competenze maggiori di quelle stabilite nel presente decreto, che eventualmente potrebbero già godere, fino a che in seguito a promozione od aumento sessennale di stipendio non venga ad uguagliare e a superare le dette competenze.

Art. 34. Il personale degli attuali uscieri del Commissariato è disciolto ed incorporato nei guardiani di magazzino, dai quali sarà fornito il personale occorrente per il servizio di uscieri del Commissariato stesso.

Art. 35. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

QUADRO ORGANICO *e tariffa delle competenze del Corpo di Commissariato militare marittimo.*

Forza	GRADI		Paga annua	Aumenti sessennali
3	Colonnelli commissari	L.	6600	400
10	Tenenti colonnelli commissari	»	5000	300
12	Maggiori commissari	»	4000	
75	Capitani commissari	»	2800	180
75	Tenenti commissari	»	2000	120
50	Sottotenenti commissari	»	1800	
225				

Annotazioni.

1° Ai direttori di Commissariato spetta la indennità di carica in lire 600 annue.

2° Indennità annua di spese d'ufficio e legna:

Direzione di Commissariato del 1° dipartimento		L.	2800
Id. id. 2°	id.	»	2500
Id. id. 3°	id.	»	2500
Uffici di Commissariato distaccati		»	150

3° Le competenze di bordo e gli assegnamenti di trasferta e missione sono eguali a quelli stabiliti secondo il grado rispettivo per gli ufficiali di vascello.

Roma, li 23 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero **MCCCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello statuto sociale, la quale deliberazione fu presa nell'adunanza generale del 13 febbraio 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Brescia col nome di *Banca Popolare di Brescia*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 5 novembre 1871, e col capitale nominale di lire 1,250,000 diviso in n. 25,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la ri-

guardano del 5 novembre 1871, n. CL, e del 14 ottobre 1874, n. DCCCCXLI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 13 febbraio 1876 è approvata l'aggiunta fatta all'articolo 15 dello statuto della *Banca Popolare di Brescia,* quale aggiunta consiste nel comprendere fra le operazioni sociali *l'esercizio delle esattorie nell'interesse delle provincie, dei comuni, Corpi morali e privati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 3 aprile 1875 rogato dal notaro in Napoli Francesco Scotti di Uccio, col quale la fu contessa Marianna De Capoa disponeva a favore dell'Orfanotrofio femminile da essa stessa fondato in Campobasso, oltre gli stabili a tale scopo donati, di un'annua rendita di lire quindicimila, e manifestava la volontà che il Pio Istituto venisse costituito in Corpo morale;

Vista la relativa istanza dell'esecutore testamentario avvocato Carlo Magliano in Napoli del 26 aprile 1876;

Visto il parere della Deputazione provinciale in data del 2 settembre successivo;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 dicembre anno stesso;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Orfanotrofio femminile di Campobasso è costituito in Corpo morale ed autorizzato ad accettare gli stabili ad esso donati dalla fu contessa Marianna De Capoa prima della sua morte, ed il legato disposto a favore di esso Luogo Pio col precitato testamento.

Art. 2. Entro breve termine verrà presentato il relativo statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso per eredità giacente.

Nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo GIUSEPPE MARCHESANO, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il Regio Console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del MARCHESANO, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a *pezzi* novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del MARCHESANO predetto a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al Ministero degli Esteri.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli

Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali-strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Si avvertono le Amministrazioni dei giornali, delle riviste e di ogni altra opera periodica che il Ministero suddetto non si ritiene obbligato a soddisfare il prezzo di associazione se non per quelle effemeridi di cui abbia espressamente richiesto l'invio per mezzo del suo rappresentante, nè a respingere i numeri che gli fossero spontaneamente spediti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114, nel comune di Camisano, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 972 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 1° *dicembre* 1876 *al* 31 *luglio* 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programa.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
Cortese.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al*

concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, è rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Antonio Caimi.

Un supplemento a questo numero contiene le tabelle numeri 1, 2 e 3 annesse al Regio decreto 21 dicembre 1876, num. 3589.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente di Parigi dei particolari interessanti intorno alla seduta della conferenza dell'8 gennaio di cui ebbe ad occuparsi ripetute volte il telegrafo. Il corrispondente sostiene che il marchese di Salisbury non si è limitato ad appoggiare le obbiezioni presentate dal plenipotenziario italiano, conte Corti, ma ha pur letto una memoria scritta. Con questo documento viene provato che non vi ha più in realtà nessuna differenza di massima tra la Porta e le Potenze, poichè le proposte concretate in ultima analisi da queste ultime, non sono che la riproduzione delle proposte già fatte dall'Inghilterra prima che la Serbia impugnasse le armi, ed in allora accettate dalla Turchia. Da questo fatto l'*Indépendance* vuol dedurre che non predominano le prospettive di una rottura.

Un lungo dispaccio da Pera al *Daily Telegraph* compendia il documento letto da Savfet pascià alla conferenza in risposta alle conchiusioni dei plenipotenziari.

Accennati gli incarichi che avrebbero da essere affidati alla Commissione internazionale, e notato che il documento turco è scritto con grande moderazione, il dispaccio inviato al giornale inglese sopra citato dice che Savfet pascià fece prima di tutto osservare come la Turchia non potrebbe consentire alla istituzione della Commissione internazionale qualora dovesse intendersi che per essa l'autorità del governo del Sultano rimarrebbe sospesa in talune provincie. Ciò, secondo il plenipotenziario ottomano, sarebbe contrario al trattato di Parigi ed anche al programma dell'Inghilterra.

Entrando poi ad esaminare le condizioni che si offerivano alla Porta, Savfet pascià cominciò dall'osservare che, quanto alla proposta di istituire una gendarmeria estera, il governo turco non si opporrebbe ad impiegare un corpo di istruttori esteri, che insegnassero ai nativi i doveri della polizia, ma fece riflettere che la introduzione di 5000 stranieri, ignari certamente della lingua del paese, non risponderebbe allo scopo propostosi dai delegati, oltrechè sarebbe poco conveniente alla dignità della Porta; ed affermò che la loro presenza provocherebbe dei disordini, la responsabilità dei quali andrebbe per ultimo a cadere sul governo ottomano.

La proposta di formare due nuovi *vilayets*, o distretti governatoriali, a meno che non racchiuda il concetto di riunire tutti i bulgari dell'impero in un corpo e di accrescere quindi le distinzioni etnografiche che la nuova Costituzione del Sultano tende ad abolire per sempre, si risolverebbe praticamente in una estensione della Bulgaria, sebbene questo nome non abbia riconoscimento ufficiale, da Widdino alle porte di Salonicco, formando così un territorio il quale racchiuderebbe un gran numero di greci i cui interessi non sono certo identici a quelli dei bulgari, provocando interminabili rivalità tra greci, musulmani e bulgari.

Riguardo alla proposta che le truppe turche sieno confinate nelle fortezze, Savfet pascià disse che, sebbene fosse costume di inviare le truppe nelle grandi città e nelle piazze forti, pure questa disposizione renderebbe i governatori delle provincie indipendenti ed anzi superiori al Sultano, il quale, come comandante dell'armata, deve conservare il potere di mandare le truppe dove crede opportuno.

Quanto alla proposta secondo la quale il 70 per cento delle entrate delle provincie sarebbe speso pei bisogni locali, il documento dice che, per la nuova Costituzione ora promulgata, il bilancio dell'impero dev'essere regolato dalla Camera dei deputati coll'approvazione del Sultano, e che qualsiasi disposizione speciale ad alcune provincie sarebbe incostituzionale.

Parlando della proposta per cui i magistrati, dopo tre anni di esercizio, diventerebbero inamovibili, Savfet pascià osserva che con ciò si renderebbero indipendenti dal ministro della giustizia a Costantinopoli, e che quindi detta clausola è inammissibile.

Venendo a parlare della proposta relativa alla nomina di un governatore generale e di due governatori cristiani, sudditi ottomani o esteri, per cinque anni, e non soggetti a destituzione, se non in seguito a condanna giudiziale, che abbiano il potere di fissare il bilancio dei distretti per cinque anni e di nominare i *mutessarif* e *kaimacan* per quattro anni con facoltà di sospenderli a piacimento e di provocare la loro destituzione dalla Porta, Savfet pascià osservò che, sebbene il suo governo non facesse difficoltà a nominare a quei posti sudditi cristiani per cinque anni, o di mantenere in ufficio il governatore di una provincia, ove la esperienza lo dimostrasse adatto a reggerla, pure dal non potere la Porta destituirlo, ove ciò fosse necessario, risulterebbero dei danni agli interessi della provincia; che il diritto ai governatori dei *vilayets* di nominare e sospendere i *kaimacan* dei vari distretti, renderebbe questi funzionari dipendenti più dall'autorità locale che dal potere centrale di Stambul, e che, pei continui cangiamenti, potrebbero seguire le peggiori conseguenze; oltre che l'articolo 39 della Costituzione si occupa appunto di questi impiegati; oltredichè tale proposta darebbe ai governatori poteri dittatoriali, che potrebbero condurli a commettere atti arbitrari, i quali appunto si cerca di prevenire.

Il documento letto da Savfet pascià conchiude con una esposizione dei motivi pei quali sarebbe ingiusto scacciare i circassi dalla loro novella dimora, dai loro villaggi e dai campi coltivati nei Balcani e nelle valli della Bulgaria, e nota altresì che il proposto ingrandimento territoriale della Serbia

e del Montenegro era una questione che la conferenza stessa aveva di già risoluta.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli una circolare che il granvisir Midhat pascià ha indirizzato a tutti i governatori generali dell'impero turco. La circolare è del seguente tenore:

" Ognuno conosce la difficile e pericolosa situazione in cui si trova lo Stato in causa degli errori commessi in passato. Noi abbiamo la ferma convinzione che, coll'aiuto dell'Altissimo e col concorso della nazione, queste difficoltà saranno superate in brevissimo tempo. In siffatte condizioni è di somma importanza per la nazione ottomana che per noi si consolidi l'onore nazionale e si addimostri al cospetto del mondo il nostro patriottismo. Epperò tutti i cittadini, grandi e piccoli, devono procedere d'amore e d'accordo e dimostrare con fatti i loro sentimenti. Sua Maestà il Sultano, nella sua magnanimità, ha dotato il paese di nuove istituzioni che nella settimana precedente furono rese di pubblica ragione. Per mezzo di esse l'amministrazione verrà riformata e verranno soppresse tutte le distinzioni fra le popolazioni. Tutti i sudditi dell'impero, qualunque sia la loro religione, si chiamano ottomani. Obbedienti alle stesse leggi e retti dagli stessi organi, tutti gli abitanti devono unirsi per difendere la libertà, la sicurezza ed i diritti dei singoli. I figli della stessa patria devono comprendere la necessità di compiere ora più che mai i loro doveri, perchè i nemici approfittano dello stato anormale della situazione per seminare la discordia. Gli autori di disordini che potessero sorgere da motivi religiosi verranno considerati come rei verso la nazione e verso la patria. Vi preghiamo di comunicare queste risoluzioni, a nome nostro, a tutta la popolazione, e di prendere tutte le misure per ristabilire l'ordine. „

Un' importante Associazione commerciale, dice il *Manchester Guardian*, ha presentato al ministero degli esteri un progetto con cui raccomanda di neutralizzare la via che conduce in Oriente attraverso il canale di Suez. Questa proposta è stata fatta in vista dei grandi vantaggi che ne risulterebbero per il commercio, l'industria e la navigazione. Nel progetto stesso si propone di porre il controllo del canale nelle mani di una Commissione mista, nominata dalle potenze europee. Lord Derby ha promesso di prendere la cosa in seria considerazione.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che il Consiglio federale ha elaborato un progetto di legge concernente la legislazione particolare dell'Alsazia-Lorena. Questo progetto, che sarebbe già stato presentato all'imperatore per la firma, sarebbe, secondo la *Kölnische Zeitung*, conforme ai voti manifestati nell'Alsazia-Lorena e nel seno della Deputazione consultiva.

Il *Moniteur Universel* scrive che il maggior interesse della nuova sessione del Parlamento francese si riassumerà nella discussione del progetto di bilancio per l'anno venturo, il qual progetto è quasi compiutamente allestito e potrà venir presentato alla Camera sulla fine del mese di gennaio corrente.

Poste infatti le relazioni che esistono tra il presidente del Consiglio ed il signor Gambetta, dice il *Moniteur*, non possono verificarsi che due casi. O il signor Gambetta riconquisterà le posizioni che ha perdute sullo scorcio della passata sessione in conseguenza dell'incidente sopravvenuto tra i due rami del Parlamento, ed in tal caso vi sarà una Commissione del bilancio la quale continuerà le tradizioni della precedente, tradizioni di pochi risultati ma di molte aspirazioni. Oppure il ministro dell'interno continuerà a tenersi la maggioranza *in manu*; ed in tal caso assisteremo alla decrescenza persistente dell'elemento gambettista.

Quest'ultima ipotesi, continua e conchiude il foglio parigino, sembra per ora la più probabile e potrà dare occasione a delle peripezie interessanti.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Le notizie da Cabul sono molto allarmanti. Scrivevano da Lahore che l'Emir di Cabul era assai dispiacente per l'occupazione di Chehlat, da parte degli inglesi, e di Quetta, porta dell'Afganistan. Si parlava molto d'una rottura fra l'Emir ed il governo inglese, e d'una alleanza fra lui e la Russia. Si avevano però anche delle notizie contraddicenti, cioè che Abdul Rahman, il pretendente al trono di Cabul, avesse ricevuto dai russi 12 cannoni e che si disponesse ad una invasione nel Turkestan afgano, e che il governatore di Maimena domandasse delle truppe all'Emir. Ora, se l'Emir avesse conchiuso un'alleanza colla Russia, quella certamente non aiuterebbe il pretendente ad attaccare il territorio dell'Emir.

Leggiamo pure un dispaccio da Lahore, secondo il quale il governatore di Herat avrebbe consigliato l'Emir a rendere la libertà al Sirdar Chan, il capo dei turcomanni, Jamsciad, perchè altrimenti questi si porrebbero dalla parte dei russi. Intanto l'occupazione di Quetta da parte degli inglesi dimostra chiaramente che questi non si fidano dell'Emir.

Safder Alì, comandante dell'armata afgana a Chandahar, è andato a visitare le gole di Bolan, per vedere se gli inglesi realmente sono intenzionati di costruirvi una strada ferrata. Gli Afridi intendono attaccare Kohat, la città che domina le gole di Kohat. Tutte queste notizie indicano che in quelle parti v'è del fermento e che vi si preparano degli avvenimenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova Orleans, 10. — Il comandante federale ricevette l'ordine di disperdere gli attruppamenti dinanzi al palazzo dello Stato, il presidente essendo deciso di non lasciare molestare la Legislatura repubblicana. La tranquillità tuttavia continua, avendo la milizia democratica sgombrato le strade. Ciascuna delle due Legislature elesse i membri pel Senato di Washington.

Berlino, 11. — Nelle elezioni del Reichstag furono eletti a Berlino Fritsche, socialista, e Duncken, progressista. Per gli altri vi sarà ballottaggio fra i socialisti e i progressisti che ottennero la maggioranza dei voti.

Costantinopoli, 10. — Oggi il Consiglio dei ministri prese una decisione riguardo alla conferenza di domani, ma ignorasi ancora il nuovo progetto che sarà presentato dai turchi. Non si sa se esso sarà accettabile; ma in tutti i casi sembra certo che la discussione continuerà nella conferenza di domani. Lord Salisbury

conferirà con Midhat pascià prima che si riunisca la conferenza. Sir H. Elliot fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Londra, 11. — Il *Morning Post* pubblica la seguente nota ufficiosa: Abbiamo luogo di credere che vi sia qualche motivo per non disperare di uno scioglimento pacifico. Rimostranze urgenti furono telegrafate alla Porta e produssero una impressione.

Parigi, 11. — Il ministro di giustizia è ristabilito in salute e prese la direzione del suo ministero.

Versailles, 11. — Il Senato, dopo di avere approvato il trattato di estradizione coll'Inghilterra, si è aggiornato.

La Camera rielesse i questori.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1878.

Bukarest, 11. — Una banda di bachi-bozouk, passando il Danubio nella notte dell'8 corrente, sorprese e saccheggiò un posto rumeno a 8 leghe da Kalbarassi. Due soldati rumeni morirono in seguito alle ferite riportate. Questa violazione della frontiera destò nella Rumenia una viva emozione.

Costantinopoli, 11 (mezzodì). — Si assicura che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione internazionale e il modo di nominare i governatori. Tuttavia è possibile che si trovi la base di un accordo sulla nota del conte Andrassy. L'attitudine della Russia è realmente conciliante, ma al contrario quella della Germania non è favorevole ad un accordo. Si spera ancora in una conciliazione, ma se il risultato della conferenza d'oggi fosse negativo, come nelle sedute precedenti, e se non si intravedesse la possibilità di un accordo, allora le potenze prenderebbero una decisione definitiva.

NOTIZIE DIVERSE

Ballo di beneficenza. — Le elemosiniere della Società degli Asili d'infanzia in Roma si rivolgono alla pubblica carità onde venga in aiuto alla loro filantropica instituzione, la quale, benchè soccorsa dall'Amministrazione provinciale e comunale, ha d'uopo per i suoi grandi bisogni di maggiori proventi onde far fronte alle ingenti spese dei *dieci Asili* che ricoverano circa 1200 bambini.

A tale effetto esse hanno stabilito di dare un ballo a beneficio degli Asili suddetti la sera del 17 gennaio, alle ore 9, nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio, anche in quest'anno messo generosamente a disposizione della Commissione dall'onorevole sindaco di Roma.

I biglietti d'ingresso si trovano vendibili presso le sottoscritte elemosiniere ed il presidente della Società, come pure presso le altre signore che fanno parte della Commissione, al prezzo di lire *dieci*.

Il Presidente della Società: Duca di Fiano.

Le elemosiniere: Signora Anna Calabresi — Duchessa di Fiano — Duchessa Massimo nata Doria — Signora Virginia Seraggi.

Commissione: Marchesa Lavaggi — Signora Le Ghait — Signora Emma Marignoli — Marchesa De Noailles — Baronessa Uxkull — Contessa Visone — Conte Benkendorff — Conte Ludovico Brazzà — Marchese Luigi Calabrini — Signor Girolamo Cardinali — Conte Curzio Catucci — Signor Cesare Dovizielli — Signor F. Fabiani — Signor Francesco Fornari — Signor Le Ghait — Signor Cesare Marucchi, cassiere — Signor Costantino Ranaldi — Signor Aurelio Tiratelli — Don Clemente Torlonia — Conte Troili, segretario.

(NB. *In una delle Sale vi sarà un Buffet ed i prezzi del medesimo verranno approvati dalla Commissione*).

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 18 al 24 dicembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 20 emigrazioni, 575 immigrazioni, 37 matrimoni, 148 nascite e 179 morti.

Siccome negli ospedali morirono 74 persone, 27 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 105 morti a domicilio 10 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 37 non residenti, rimangono 142 defunti che corrispondono alla media annua di 28,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 14 matrimoni, 142 nascite e 240 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 18 al 24 dicembre, la temperatura massima fu di 14,3 e di 8,5 la temperatura minima.

Notizie del Vesuvio. — In data del 10, il prof. Luigi Palmieri fece la seguente comunicazione ai giornali di Napoli:

Il conato eruttivo annunziato dagli apparecchi dell'Osservatorio vesuviano, siccome fu detto nel bollettino del giorno 5 di questo mese, si è tradotto per ora nella riapertura del cratere del 18 dicembre 1875, nel fondo del quale si vede il fuoco, il cui riverbero sul fumo nella scorsa notte si discerneva benissimo dall'Osservatorio. Il fumo esce a globi rossicci e gli apparecchi sismici sono tuttavia inquieti.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* dell'11, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa: dalla parte di Göschenen, metri 17,20, e dalla parte di Airolo, metri 25 10. Totale, metri 42,30. Media giornaliera, 6 metri.

Pietro Magni. — La *Perseveranza* dell'11 ci reca la triste notizia che lo scultore cav. Pietro Magni cessò di vivere improvvisamente a Milano nell'ancor vegeta età di 60 anni. Pietro Magni, cui si debbono pregevolissime opere scultorie, si rivelò artista di merito non comune nel 1851, quando, concorrendo ad uno dei premi della fondazione Canonica, il cui soggetto era *David in atto di lanciare il proiettile*, meritò il premio.

Da allora in poi il Magni lavorò indefessamente ad eseguire opere che gli valsero bella e meritata fama in Italia ed all'estero, e che vennero ammirate in tutte le Esposizioni universali, ad incominciare da quella di Londra nel 1851 per finire a quella di Filadelfia nel 1876.

Enumerare tutte le statue e tutti quanti i gruppi che uscirono dallo scalpello del Magni sarebbe opera vana, ma ci piace almeno di enumerare i suoi principali lavori che sono: il *David* già nominato (1851); l'*Angelica* legata allo scoglio (1852); la *Mascherina* (1853); il *Socrate* nel teatro d'Atene (1854); *Napoleone I* che solleva la Francia abbattuta (1855); la *Leggitrice* (1856); la *Speranza* (1860); l'*Altalena* (1863); il gruppo allusivo all'*Apertura del Canale di Suez* (1863), che doveva far riscontro all'altro gruppo allusivo alla *Fontana della Nabresina*, in Trieste, pel barone Rivoltella di Trieste, di pochi anni prima; la *Saffo* (1866); la *Beatrice* di Dante (1868); il *Redentore* (1871); la *Giustizia* (1872). Ma più che tutta questa somma di lavori gli valse il suo progetto di monumento a *Leonardo da Vinci*, ricinto da suoi allievi, prescelto al concorso del 1858 e che ebbe vita e collocazione nel 1872.

Pietro Magni fu colpito dalla morte nel mentre che stava preparando due lavori, che avrebbero fatto ancora più chiaro il suo nome. L'uno era la statua di una donna coricata, che volle intito-

lare la *Compiacenza*, e l'altro un gruppo che doveva ricordare lo ammirabile suo *Socrate*, rappresentando *Aristide* che scrive il proprio nome sul coccio presentatogli dall'elettore bifolco d'Atene.

Sia quel che si voglia della feconda opera del Magni, la statua del *Socrate*, scrive la *Perseveranza*, rimarrà il suo capolavoro: è un concetto d'alta e palpitante attualità, tradotto sotto la forma più pura e schietta dell'arte greca. Fu un'opera, come suol dirsi, indovinata; fu un guizzo di luce nelle tenebre, che si può invidiare con poca speranza di raggiungerlo. Alle Esposizioni estere di Londra, di Parigi, di Vienna, e in ultimo a quella di Filadelfia, egli si faceva innanzi come ben lo poteva, con parecchi dei suoi lavori, onde appariva il vario suo stile e la feconda sua disinvoltura artistica. Così fu che a quest'ultima si conquistò un premio eccezionale, all'infuori di quello prestabilito.

Ma nella memoria de' suoi molti amici ed estimatori rimane di lui un'impronta migliore; la bontà ingenua e schietta del suo animo, e il tipo dell'arte sua, che spirava attico gusto per elezione di forme, per ampiezza di modellare, per grandiosa e severa manifestazione di concetto.

Alpinismo. — A provare come neppure in Isvizzera si senta il freddo, scrivono alle *Basler Nachrichten* che, il 31 dicembre decorso, due giovani alpinisti di Lucerna poterono compiere felicemente l'ascensione del Monte Pilato. Essi arrivarono alle 10 di sera all'albergo di Bellevue, e vi passarono l'ultima notte dell'anno, ch'era stupendamente bella. Il primo gennaio, alle 7 antimeridiane, i due alpinisti notarono che il termometro segnava 6 gradi sopra lo zero.

Kœnigsfeld. — Il *Journal de Genève* del 3 corrente scrive:

Kœnigsfeld è una piccola comunità morava della Foresta Nera, fondata mezzo secolo fa, e che conta una popolazione di 400 abitanti.

Da quando Kœnigsfeld esiste, non vi fu mai discusso nessun processo, perchè non vi fu mai commesso nessun delitto, e tanto l'autorità giudiziaria quanto la polizia poterono godersi gli ozii più beati, poichè non ebbero mai da fare nulla, e neppure reprimere l'accattonaggio. Ecco un esempio che meriterebbe di essere seguito.

Movimento dello stato civile a Parigi. — Nel 1876, scrive l'*Evénement*, nella città di Parigi si constatarono 35,727 matrimoni, 40,240 nascite e 42,120 morti.

Nello stesso anno si ebbero a deplorare 162 suicidii, 205 incendi, 295 casi di pazzia e 31 fra assassinii ed omicidii.

La filossera a Madera. — Una corrispondenza spedita da Madera a Lisbona annunzia che la *phylloxera vastatrix* è comparsa nell'isola di Madera e che vi distrusse già parecchi tralci di vite. È noto che, anni sono, la crittogama aveva già devastati crudelmente i vigneti di Madera, il cui vino prelibato, e specialmente quello detto malvasia, costituiva la principale risorsa degli abitanti. Allora se ne raccoglievano 30,000 pipe, mentre ora se ne raccolgono dalle 12 alle 15,000 pipe soltanto. Alle Canarie e nell'isola di Teneriffa, ove gl'inglesi seppero dare una sì grande estensione alla coltura dei vigneti, la crittogama, scrive il *Journal des Débats*, è quasi del tutto scomparsa, e la filossera non fu peranco segnalata.

Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo I (gennaio 1877) della *Nuova Antologia*, rivista mensuale:

La critica moderna e il processo contro Galileo Galilei (Domenico Berti) — La Nerina di Giacomo Leopardi (Francesco De Sanctis — La fine di donna Olimpia Pamfilj e le sue memorie a Roma (Ignazio Ciampi) — I progressi dell'artiglieria e delle corazzate e il nuovo cannone da cento (A. V. Vecchi) — Bastianino (Alberto Cantoni) — Il disegno di legge contro gli abusi del clero (Vilfredo Pareto) — Rassegna delle letterature straniere (A. De Gubernatis) — Rivista scientifica (Paolo Mantegazza) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. Bonito.

Il Presidente Cav. D. Paladini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 gennaio 1876 (ore 16 35).

Cielo coperto o nebbioso in quasi tutto il nord e il centro della penisola, in Sardegna, a Capri, alla Palmaria, a Palermo e a San Teodoro. Venti generalmente deboli e mare tranquillo; maestrale forte e mare agitato a Cagliari. Scirocco moderato e mare agitato a Livorno. Barometro sceso da 2 a 7 mm. soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale. Forti pioggie nel sud dell'Inghilterra. Calma e cielo coperto in Austria. Nebbia a Pera e lungo le coste occidentali del Mar Nero. Nel periodo decorso leggerissime pioggie nell'Italia superiore e a Livorno. Probabile prevalenza di tempo turbato con venti alquanto forti in qualche stazione del Mediterraneo superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	765,0	763,2	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	13,8	14,6	12,9
Umidità relativa...	88	80	77	91
Umidità assoluta...	8 15	9,37	9,61	10,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 1	S. 3	S. 12	S. 10
Stato del cielo.......	10. coperto	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,9 C. = 11,9 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 67	74 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 35	78 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 15	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	399 —	398 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 85 cont.; 76 77 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 78 35.

Prestito Romano-Blount 78 12.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ESTRATTO DI DECRATO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del dì 2 settembre 1876, registrato in questa città nel successivo dì 13 detto, lib. 24 giud., fol. 20, n. 1370, a debito per lire 1 20 da Comanducci, ammise la domanda di dichiarazione di assenza proposta dai signori Anna Peruzzi moglie di Donato Basagni, Pietro e Gio. Battista Peruzzi, tutti braccianti domiciliati e residenti in Arezzo, presunti eredi di Valerio del fu Luigi Vannelli inserviente di chiesa, domiciliato in Arezzo, nella loro qualità di biscugini dello stesso Vannelli, quante volte fosse a lui premorta la di lui sorella germana Aurelia Vannelli. Ordinò che fossero assunte informazioni relativamente all'assenza della rammentata Aurelia del fu Luigi Vannelli in modo regolare, ed a cura del pretore del mandamento dell'ultimo domicilio, e dell'ultima residenza della medesima Aurelia Vannelli, ingiungendo al cancelliere del pretore stesso di trasmettere in originale alla cancelleria di questo tribunale i verbali da redigersi all'uopo, e che fosse riposto negli atti un attestato del sindaco del comune di Arezzo risguardante l'assenza di cui è cenno. Nominò il sig. Raffaello Venturini possidente, domiciliato in Arezzo, in amministratore dei beni della ricordata Aurelia Vannelli a lei derivanti dalla successione intestata di Valerio Vannelli suo fratello germano, con tutti gli obblighi e facoltà come per legge, ed in specie per gli effetti di che all'articolo 21 del Codice civile. Ordinò che tal provvedimento fosse notificato al ridetto sig. Raffaello Venturini, e fosse pubblicato a forma dell'art. 23 del citato Codice civile, dichiarando le spese tutte relative a detto provvedimento e successive, prelevabili con privilegio dagli assegnamenti spettanti all'assente Aurelia Vannelli, *et qnatenus* dall'asse ereditario relitto dal nominato Valerio Vannelli.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 16 dicembre 1876.

64 F. Mascalchi.

AVVISO.

Ad istanza di Sebastiano Pasqui, domiciliato per elezione in Roma presso l'avv. Achille Saraiva, via Monte Giordano, n. 34,

Io Giulio Berti usciere del R. tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Antonino Patamia, domiciliato a Parigi, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nella udienza del giorno dodici febbraio prossimo, per sentirsi unitamente agli altri già citati Carmelo Patamia nel nome, ecc, ed Augusto Maglia solidalmente prefiggere un termine a giustificare di aver pagato le rate scadute a tutto il ventisei dicembre p. p. in assieme lire duemila novecentonovantanove e cent. 92; scorso detto termine sentirsi condannare solidalmente, anche mediante arresto, al pagamento di detta somma; e ciò con sentenza eseguibile non ostante opposizione, appello e senza cauzione e condanna ai danni e spese.

Roma, li 10 gennaio 1877.

148 L'usciere Giulio Berti.

AVVISO. 135
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Gioacchino Bricca, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno di Luigi Votieri, innanzi il tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del 13 febbraio 1877 si procederà alla vendita della casa posta in Roma nel rione XIII, al vicolo dei Salumi, numeri 42 e 43, e vicolo della Scarpetta, n. 1, composta di quattro piani, piano terreno e cantina, confinanti le dette vie pubbliche e fratelli Ponzi, salvi, ecc., segnata in mappa n. 445, gravata per l'esercizio dell'anno 1874 dell'annua imposta erariale di lire 90 71.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5442 60 offerto dal creditore istante a norma di legge.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PATTI

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di domenica 19 gennaio 1877 alle ore 11 ant., in una delle sale di questa R. Sottoprefettura, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di Longi conduce al confine territoriale di Frazzanò, della lunghezza di metri 4928, la cui asta sarà aperta sulla complessiva somma di lire 115,000, di cui lire 103,980 58 per lavori a corpo ed a misura vanno soggette a ribasso, e lire 11,019 42 assegnate per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute non sono soggette a ribasso.

I lavori saranno divisi in tre tronchi, e dovranno consegnarsi compiutamente ultimati nel periodo di anni sedici, il primo tronco cioè fra anni sette, il secondo fra anni cinque, ed il terzo fra anni quattro.

Le suddette lire 103,980 58 vengono distribuite nel seguente modo: lire 50,883 56 pel primo tronco; lire 30,359 70 pel secondo e lire 22,737 32 pel terzo.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale, compilati dall'ufficio tecnico civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che ribasserà di più un tanto per cento sul montare dei lavori.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè potrà offrirsi per persona da nominare.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di trenta giorni dalla stipulazione del contratto, e dietro che avrà avuto luogo la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare i certificati di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spediti da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nei quali sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Si potrà parimente depositare in mano del signor sottoprefetto che presiede all'incanto la somma, la quale sarà immediatamente restituita a quelli cui non sarà aggiudicato l'appalto, inviandosi nel tempo stesso, per mezzo di vaglia postale, quella dell'aggiudicatario, a spese del medesimo, alla Tesoreria provinciale in Messina;

c) All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000 pel 1° tratto, lire 2500 pel secondo e lire 2000 pel terzo, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Laddove l'aggiudicatario non si troverà in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

6. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

7. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato andrà a scadere alle 12 meridiane del dì 4 del mese di febbraio 1877. Il ribasso non potrà essere inferiore del ventesimo.

8. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Sottoprefettura.

Patti, 18 dicembre 1876.

144 *Il Segretario della Sottoprefettura*: R. SERINO.

MUNICIPIO DI VITTORIO

AVVISO.

In seguito all'asta oggi seguita presso questo municipio a tenore dell'altro avviso 5 corrente, n° 57, l'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo, addizionale e comunale pel quadriennio 1877-1880, venne deliberato per l'importo di L. 53,001 in aumento al prezzo di L. 50,000 sul quale si apriva l'incanto.

Il termine utile (fatali) per la produzione di offerte a miglioramento della esposta somma non minori del ventesimo e accompagnate dal deposito di L. 5000 scade alle ore dodici del giorno di lunedì 15 gennaio corrente.

Vittorio, 10 gennaio 1877.

155 *Il Sindaco ff.*: F. ROSSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino deliberando sul ricorso di Culla Antonio, tanto in proprio nome che quale procuratore generale della madre Maddalena Rama vedova di Luigi Culla e dei fratelli e sorelle Giovanni, Massimo e Maria, madre e figli,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visti ed esaminati i documenti al ricorso annessi,

Ha dichiarato:

Maddalena Rama vedova di Luigi Culla, Giovanni, Massimo, Antonio e Maria moglie di Gioanni Delprato, fratelli e sorelle del fu detto Luigi Culla, unici eredi legittimi della fu Rosa fu Luigi Culla rispettiva figlia e sorella già residente a Torino, guantaia, deceduta il 12 settembre 1876, nel terzo dell'eredità la prima, ed in parti uguali negli altri due terzi gli altri, e così in un sesto ciascuno, e conseguentemente spettare ai medesimi in tali proporzioni ereditarie a mente dell'art. 740 del Codice civile italiano la rendita sul Debito Pubblico caduta nella successione della predetta Rosa Culla, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare sulla loro richiesta in titoli al portatore da consegnarsi ai medesimi, o chi legittimamente li rappresenti, dichiarando la medesima pienamente liberata e scaricata mediante loro quitanza, i titoli di rendita nominativa intestati alla defunta (aventi i numeri 104107 antico e 499407 rosso, dell'annua rendita di lire cinquanta, decorrenza dal 1° gennaio 1866, in data 21 aprile 1866, intestato a favore di Culla Rosa, nubile, del vivente Luigi, il primo, e il numero 570850 dell'annua rendita di lire seicento, con decorrenza dal 1° luglio 1875, in data 20 aprile 1875, e il numero 575853, dell'annua rendita di lire cinquecento cinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1876, gli altri due intestati a favore di detta Culla Rosa fu Luigi nubile, rendita cinque per cento, creazione 10 e 18 luglio 1861, categoria del Debito nominativo, i cui certificati d'iscrizione stanno al ricorso uniti.

Torino, 19 dicembre 1876.

Cassolo presidente.
Persolio relatore.
6046 Perincioli vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei febbraio 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi pignorati ad istanza della signora Anna Raimondi a carico di Maria Serra vedova Mannucci. Il primo prezzo per l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo offerta dal signor Vincenzo Pacifici.

Terreno pascolivo, olivato posto nel terreno di Tivoli, vocabolo Pisoni, segnato nella mappa n. 8 coi numeri 303, 1041 e 1042, lire 7932.

Terreno pascolivo, olivato posto nel suddetto territorio, vocabolo Carciano o Colle Zaccone, mappa 9, n. 50, lire 245.

151 Paolo Bonomi usciere.

AVVISO.

Ad istanza del cav. Antonio Gattoni, domiciliato per elezione in Roma, via Crociferi, n. 15, presso il procuratore signor Virginio Mogliazza,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Felice Vivante, tanto in nome proprio, che quale rappresentante la Ditta F. Vivante e C°, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il ricorso e decreto di sequestro del giorno otto corrente gennaio del pretore del II mandamento di Roma, e l'ho citato nel nome, ecc., a comparire avanti il detto tribunale di commercio il giorno diciannove febbraio entrante, e sentir confermare l'atto di sequestro, eseguito a di lui carico.

Roma, li 10 gennaio 1877.

149 L'usciere Giulio Berti.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 805)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 gennaio 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	5902	6081	Nel comune di Piglio — Provenienza dal Canonicato di S. Lorenzo dei Minori Conventuali in Piglio — Terreno seminativo, in vocabolo San Antonio, o Noce S. Antonio, confinante coi beni del principe Colonna, dei fratelli Moge e con quelli di Corbi Benedetto, in mappa sez. II, n. 2509. Estimo scudi 58 51 — Terreno seminativo, in vocabolo Vadodito, o Torritoli, confinante coi beni dei fratelli Nardi, e con quelli dei fratelli Giannuzzi, in mappa sez. II, n. 290. Estimo scudi 111 47 — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Felli Angelo, della Cappella di S. Antonio, con quelli dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria, in mappa sez. II, n. 2699. Estimo scudi 70 66 — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni dei fratelli Nardi, di Felli Angelo, e con quelli del principe Colonna, in mappa sez. II, n. 2680. Estimo scudi 13 72 — Terreno seminativo, vitato, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo La Torre, o Castel S Antonio, confinante coi beni dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria, di Ciotto Ferdinando, del principe Colonna e colla strada, in mappa sez. II, n. 2524. Estimo scudi 74 44 — Terreno seminativo, vitato, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo La Torre, confinante coi beni dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria da due lati, con quelli dell'Ente sopradistinto, e colla strada, in mappa sez. II, n. 3496. Estimo scudi 51 70 — Terreno seminativo, e vitato, in vocabolo La Torre o Torritoli, gravato di miglioria, confinante coi beni dei fratelli Giannuzzi, dell'Ente sopradistinto, e col fosso, in mappa sez. II, n. 2693. Estimo scudi 143 08 — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in vocabolo La Torre o Torritoli, confinante coi beni delle religiose del Sangue Sparso, di Corbi Enrico, dei Luoghi Pii in S. Maria, dell'Ente sopradistinto, e col fosso, in mappa sez. II, nn. 2692, 2696. Estimo scudi 60 27. Totale estimo scudi 583 85. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Borgia Alcibiade	8 56 70	85 67	8228 69	822 87	575 »	5 ottobre 1876 Avviso num. 750

138 Roma, addì 8 gennaio 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

IL TORO

Società d'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame

TORINO, piazza Castello, n° 25, piano 2°.

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 23 gennaio 1877, alle ore 2 pomeridiane, presso la Sede della Società, piazza Castello, n° 25, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1876.
2° Modificazioni allo statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 68 *dello statuto sociale.* — Quello è socio che firma una proposta di assicurazione relativa al presente statuto, obbligandosi così a tutte le singole disposizioni dello statuto medesimo, od è possessore almeno di tre obbligazioni di fondazione.

145

COMUNE DI MAENZA

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA.

Col ribasso di lire 20 sulla somma di lire 33,853 76 prevista pei lavori di costruzione del cimitero di Maenza in San Rocco, l'undici corrente ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, giusta primitivo avviso d'asta, la miglioria di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade il diciassette corrente gennaio, ore 9 antimeridiane, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 2 gennaio detto, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente mese.

Maenza, 11 gennaio 1877.

150 Pel Sindaco — *L'Assessore Anziano*: V. D'ONOFRIO.

Provincia e Circondario di Roma

MUNICIPIO DI TREVIGNANO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del 1° incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del palazzo comunale cui nell'antecedente avviso in data 18 dicembre ultimo decorso, si fa noto che domenica 28 gennaio 1877, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà in questa sala comunale all'appalto dei lavori suddetti quand'anche non vi sia che un solo offerente.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel giorno, luogo ed ora avanti indicati per fare le offerte orali di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore di lire 0 25 per cento.

Sarà base dell'asta la somma di lire 40,304 94, che è l'importo dei lavori secondo la perizia alligata al progetto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto la osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di lire 1000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale dovrà inoltre versare nel predetto ufficio la somma di lire 400 per antisto di spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo, che potranno essere presentate entro il termine fatale di quindici giorni, il quale andrà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 febbraio p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto d'appalto presentare una cauzione definitiva di lire 2500 in numerario da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, ovvero esibire una valida ipoteca su fondi stabili di valore doppio.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento, ed in caso di mancanza l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e rischio dell'aggiudicatario inadempiente.

I lavori relativi dovranno essere incominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di tre anni, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressi nel capitolato d'onere.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo Municipio ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Trevignano, 12 gennaio 1877.

Il ff. di Sindaco: P. ORTENSI.

127 *Il Segretario*: O. CINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto e deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 gennaio corrente, innanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si esporrà all'asta pubblica l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo palazzo comunale, delle fonti pubbliche, dei lavatoi e chiavica, a seconda del progetto compilato dall'ingegnere Meluzzi ed approvato dalla competente Autorità, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, verrà aperta sulla somma di L. 120,044 06, e il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà precedentemente eseguire il deposito di lire 5000 in denaro od in rendita dello Stato, al valore corrente, o mediante vaglia di egual somma debitamente registrato, e rilasciato da persona notoriamente responsale.

La esecuzione dei lavori suindicati sarà deliberata sotto la osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite nei capitoli d'onere, dei quali potrà chiunque prendere contezza nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avrà luogo il primo deliberamento è stabilito a giorni quindici, e scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 16 febbraio prossimo.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla amministrazione del patrimonio dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Acquapendente, li 8 gennaio 1877.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

142 *Il Segretario Comunale*: G. BAGLIONI.

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto il dì otto corrente di gennaio,

Si notifica che nel giorno 15 del medesimo mese, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, al 2° incanto ad asta pubblica per l'appalto a termini abbreviati della esazione dei dazi consumo governativi e comunali a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale e munito di *visto* dell'Autorità sottoprefettizia.

L'appalto concerne la esazione del dazio su tutti quei generi indicati nella tariffa debitamente approvata, e specificati altresì nel capitolato suindicato; avrà la durata di un biennio, che s'intenderà cominciato con la mezzanotte del 31 dicembre 1876, e terminerà alla mezzanotte del 31 dicembre 1878.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue rate eguali ed in ogni decade, e propriamente agli undici, ai ventuno, ed al 1° giorno di ogni mese.

Il capitolato di appalto e la tariffa regolarmente approvata trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire seimila in contanti, le quali serviranno sia per garentia provvisoria dell'appalto, sia per le spese di asta, salvo la cauzione diffinitiva di cui si dirà in appresso.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire centotrentaseimila.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto come è stabilito. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire quindicimila in contanti od in rendita iscritta, ovvero anche in beni fondi a scelta della Giunta.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sarà il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato addì 9 gennaio 1877.

156 *Il Segretario Comunale*: CAMILLO GRIZZUTI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 6 decembre 1876 e concernente i lavori di

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze da eseguirsi durante l'esercizio 1877 *e per lo ammontare di lire* 40,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 23 gennaio 1877, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso di asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 23 del mese di gennaio 1877.

Dato in Venezia, addì 8 gennaio 1877.

Per la Direzione

140 *Il Segretario*: MONTICELLI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1876;
3° Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1877. 77

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 124)

per la vendita dei beni del Demanio, in conformità delle leggi 21 *agosto* 1862, *num.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *num.* 2006, *ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 29 gennaio 1877 in Potenza e presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti costituenti i lotti compresi nell'elenco 75 (C.E.)

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; qual capitolato, nonchè l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Potenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, nè si procederà a secondo incanto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato del 17 dicembre 1875, n° 293. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° dell'elenco	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Nel comune di Matera — Provenienza dalla Cassa ecclesiastica.						
75	2	Seconda parte della masseria in contrada Reni	447 04	184 00 88	48508 00	4850 08	200 »	100 »
75	3	Terza parte della suddetta masseria	204 12	84 25 68	19147 81	1914 78	150 »	100 »
75	4	Quarta parte della suddetta masseria	269 11 1/2	110 89 00	20141 63	2014 16	150 »	100 »
75	5	Quinta parte della suddetta masseria	230 17 1/2	94 94 52	14335 45	1433 54	140 »	100 »
75	6	Sesta parte della masseria	269 01	110 71 20	19841 81	1597 58	140 »	100 »
75	7	Settima ed ultima parte della suddetta masseria	313 01	128 81 86	15975 81	1984 18	150 »	100 »
75	8	Prima parte della masseria Rifezzo o Rifeccia	430 00	176 94 50	47837 09	4783 70	200 »	100 »
75	9	Seconda parte della suddetta masseria	386 00	158 83 90	51261 09	5126 11	250 »	200 »
75	10	Oliveto, vigna e pascolatorio detto Parco dell'Annunziata alla Stradella	78 16	32 37 02	16059 81	1605 98	140 »	100 »

79 Potenza, addì 19 dicembre 1876. *L'Intendente*: L. MAZARI.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il sig. comm. Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco, contro il signor Angelo Guidetti, residente nella fornace fuori la porta Portese, ed ora d'incognito domicilio,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma ho ingiunto e fatto precetto al suddetto Guidetti di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 748 10 sorte, frutti decorsi a tutto li 18 aprile 1876 e spese giudiziali; scorso il qual termine si procederà alla esecuzione mobiliare delle due sentenze rese dal pretore del terzo mandamento di Roma, la prima li 7 maggio 1875 e la seconda li 21 giugno 1875, notificate, indi state eseguibili.

152 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo ad istanza del signor Giuseppe Salvatori ed a carico di Angelo Aliberti rappresentato dalla sua madre Rosa Fiorani. Il primo prezzo per l'incanto viene desunto dalla stima ribassato di tre decimi, cioè per lire 9022 95.

Vigna posta nel suburbio di Roma nel piazzale a mano sinistra appena sortita la porta S. Paolo, con casamento composto da pianterreno e due piani superiori, terrazza, tinello, stalla ed altri fabbricati, in vocabolo la Travicella, della superficie di tavole 13 30, segnato nella mappa 1ª coi numeri 463 sub. 1, 776 e 164, confinante con i beni di Antonio Ricci, il vicolo della Travicella, la via delle Mura ed il piazzale suddetto.

102 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del signor Salvatore De Simoni, domiciliato in Roma, ed elettivamente in piazza di Spagna, n. 51, presso l'avv. sig. Oreste Ugolinucci,

Io sottoscritto usciere a mente dell'articolo 745 del Codice di procedura civile ho fatto e faccio formale avviso alla signora Anna Canori Focardi figlia e coerede del fu Filippo Canori Focardi, domiciliata in Lione (Francia), nel Monastero del Sacro Cuore de Laferradière, Villombone, che alle ore 9 antimeridiane e seguenti del giorno 17 gennaio corrente verrà l'istante signor Salvatore De Simoni immesso pel mio ministero nel reale e materiale possesso della casa sita in Roma, via dei Coronari, n. 243, via S. Appollinare, nn. 1 e 2, piazza di Tor Sanguigna, nn. 4 al 7, e vicolo dei Tre Archi, n. 9, giusta la sentenza resa dalla 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 18 novembre 1876, e pedissequo atto di precetto del 29 dicembre ultimo scorso.

153 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 134

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del Patrimonio del fu Pietro Paolo Pisani, rappresentato dal procuratore Francesco avvocato Antonicoli, in danno del signor avv. Domenico Cecconi, innanzi al tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del 13 febbraio 1877 si procederà alla vendita dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa posta in Roma in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, numeri 23, 24, 25, via della Mortella, n. 35, del valore di lire 27,925 60.

2° Casa situata in Palestrina via del Corso, numeri 21 al 25, e via del Carmine, n. 59, mappa numeri 902, 903 della sezione 1ª, del valore di lire 36,272 80.

3° Terreno vignato con casa rurale, territorio di Palestrina, vocabolo Colombelle, mappa 1070, 1072, sez. 1ª, del valore di lire 1195.

4° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Cori, mappa 2521, 2522, 1155, 2553, sez. 1ª, del valore di lire 996.

5° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante strada delle Quadrelle, via di Cave, il fosso, i beni di S. Maria degli Angeli, ed altri, ecc., di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata e libero quanto all'appezzamento boschivo, del valore di lire 9891 27.

6° Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, confinante Cavalli o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini, strada delle Quadrelle ed altri, con casa colonica, della superficie di tavole 87 81, del valore di lire 6427.

7° Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, territorio di Palestrina, voc. Calce Martino, mappa n. 109, 100, sez. 1ª, e numeri 112, 111, 123, 124, sezione 2ª, di tavole censuali 19, del valore di lire 860.

8° Terreno vignato, alberato, seminativo, territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, mappa numeri 2042, 2046 al 2050, 2082 al 2087, sez. 2ª, di tavole 56 50, del valore di lire 2505.

9° Terreno alberato, vignato, territorio di Palestrina, vocabolo Pinzarone, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli e beni dei canonici, della superficiale quantità di tavole 37 37, del valore di lire 1980.

L'imposta erariale per l'esercizio 1876 gravante i fondi rustici è di lire 7 94, e per i fondi urbani è di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a ciascun fondo come sopra dal perito Rebecchi assegnato.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.